

Chi siamo

Search...

FONDAZIONE CESARE SERONO
L'informazione è salute

Disabilità



SCLEROSI MULTIPLA

ONCOLOGIA

FERTILITÀ

TIROIDE

ENDOCRINOLOGIA

MALATTIE RARE

STILI DI VITA

DISABILITÀ

Diritti e normativa Disabili

ISEE

Esenzioni

Reddito di Cittadinanza

Spiagge Accessibili

Centralità della Persona

Chiedi al Consulente

Centri di Cura

Notizie

Fondazione Serono > Disabilità > Ultime notizie su Disabilità e Diritti dei Disabili > Regioni: serovono più risorse per le politiche sociali e le non autosufficienze

Regioni: serovono più risorse per le politiche sociali e le non autosufficienze

Notizia | pubblicato il 16.07.2020

0
CONDIVISIONI

In una recente audizione al Senato presso la Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani sulla disabilità, la Conferenza delle Regioni ha chiesto più risorse per le politiche sociali, sottolineando anche che ci sono troppe differenze nelle spese sociali e troppi ritardi da parte dello Stato per quanto riguarda l'erogazione delle risorse.

Potrebbe interessarti anche...

1. Lo sviluppo di un sistema di statistica e di monitoraggio dell'attuazione delle politiche

Una delle novità è la creazione di un modulo, da parte dell'ISTAT, di un modulo dedicato solo a verificare la...

2. Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella Società

L'obiettivo è applicare l'articolo 19 della Convenzione ONU, relativo alla vita indipendente e all'inclusione nella società...

3. Disabili, aumentano le spese dei comuni per i servizi sociali, ma l'Italia è ancora divisa

L'ISTAT ha pubblicato i dati relativi alle spese dei comuni per i servizi sociali nel 2016: i Comuni

**CONTATTA
L'ESPERTO**

Ricevi le risposte ai tuoi quesiti

Fai una domanda

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER**

Ricevi gli aggiornamenti

Iscriviti

TOP 5 CONDIVISI

Consulta: €285,66 di pensione è troppo poco, va aumentato**Didattica a distanza: si perde un alunno con disabilità su quattro****Coronavirus: Decreto Rilancio, cosa cambia per i disabili****Decreto #lorestoacasa e disabilità: domande e risposte (aggiornato 15 Giugno)****Anche a distanza lo studente disabile ha diritto alle ore di sostegno**

italiani hanno...

La delegazione era guidata da Michele Marone (assessore regione Molise), coordinatore della Commissione politiche sociali nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

"Il sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dalla Legge quadro 328", ha spiegato Marone, "vede impegnate le Regioni a rafforzare i diritti di cittadinanza sul territorio, secondo principi di coordinamento e di integrazione tra gli interventi sanitari e dell'istruzione e le politiche attive del lavoro. Il nuovo Titolo V della Costituzione assume l'assistenza sociale tra le materie di competenza residuale esclusiva delle Regioni, allo Stato va la competenza esclusiva nel determinare i livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni esercitano quindi le funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali e definiscono, in apposite leggi, le funzioni trasferite o delegate ai Comuni. Ma per l'attuazione della legge 328 sono subito mancate le risorse necessarie, evidenziando la contraddizione di non poter garantire i livelli di prestazione richiesti. Basti pensare che si è passati dal miliardo di euro stanziati sul bilancio statale del 2004 ai soli 10 milioni del 2012".

Marone ha anche sottolineato che "il decreto legislativo 147 del 2017 ha permesso di superare alcune contraddizioni. Sono state definite le linee guida degli interventi e soprattutto introdotte risorse economiche strutturate. Le Regioni hanno così potuto programmare, adottando uno o più Piani sociali triennali o Piani socio sanitari triennali e una gestione associata dei servizi. Un altro importante traguardo è stato raggiunto con l'adozione del primo Piano Sociale Nazionale che ha visto una graduale introduzione su tutto il territorio nazionale di **livelli essenziali di assistenza**. Il Piano è stato finanziato con 276 milioni di euro nel 2018 e 281 dal 2019, successivamente la Legge di Bilancio 2019 ha stanziato ulteriori risorse per il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), portandolo a quasi 394 milioni per il 2019. C'è poi il cofinanziamento regionale, che in alcuni casi è più elevato della quota del Fondo Nazionale".

Rimangono però differenze territoriali nella spesa sociale e ci sono anche ritardi nell'erogazione delle risorse da parte dello Stato. "Queste sperequazioni vanno rimosse al fine di garantire la piena uniformità dei servizi. E' ormai evidente che non possa essere più rimandata la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere frutto di confronto e di intesa istituzionale. Non si può fare a meno dell'apporto di Regioni e Autonomie nel garantire i livelli essenziali, che devono essere affiancati dalle necessarie coperture finanziarie. E' indispensabile incrementare il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e il Fondo per le non autosufficienze, come la Conferenza delle Regioni ha più volte evidenziato. Dobbiamo rispondere subito alla crescente domanda di servizi sociali e assistenziali dovuti alla pandemia".

Per quanto riguarda invece la Legge definita "Dopo di noi", "le Regioni forniscono Progetti individuali per le persone con disabilità gravi, promuovendo sul territorio misure di assistenza, cura e protezione ai soggetti privi di sostegno familiare", ha continuato Marone rispondendo alla Senatrice Paola Binetti. "Per il "Dopo di noi" sono stati stanziati 90 milioni per il 2016; 38,3 per il 2017 e 56,1 milioni di euro a decorrere dal 2018 (ridotti nel 2018 a 51 milioni per i tagli sul bilancio dello Stato). Seppur con comportamenti non uniformi, rispetto agli obiettivi regionali, la maggior parte dei fondi sono stati trasferiti agli Ambiti Territoriali Sociali, responsabili della programmazione, e attivati processi di condivisione e di informazione alle famiglie e ai disabili".

“Le Regioni”, ha concluso Maroni, “in base al principio della leale collaborazione istituzionale, hanno realizzato il monitoraggio delle attività realizzate e dei progetti finanziati. Nel 2018 il 57% dei beneficiari sono maschi e i tre quarti dei disabili interessati hanno tra i 25 e i 65 anni. Il 6% dei progetti personalizzati ammessi a finanziamento prevedevano una rivalutazione delle condizioni abitative, il 20% l'uscita dal nucleo familiare e il 74% percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare. Sono il 15% le persone prive di risorse economiche proprie e di entrambi i genitori. Ma la maggioranza non è in grado di assicurare il proprio sostegno, non per ragioni economiche ma per motivi di età e di salute. La valutazione operativa è sostanzialmente positiva e le stesse risorse rese disponibili dallo Stato nella prima triennialità sono state confermate anche per il prossimo triennio”.

Simon Basten

Fonti: [Senato, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome](#)

Cookie e Privacy Policy

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso.

Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per registrare le pagine visitate e mostrare e registrare informazioni relative alla condivisione delle stesse. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy qui. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [Leggi l'informativa](#)